Contratto Bancari, Sileoni: â??Il rinnovo non puÃ² aspettare, con tempi piÃ¹ lunghi, a rischio aumento conflittualitÃ â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il primo nodo riguarda il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, scaduto il 31 marzo. Dopo i primi tre incontri, la trattativa non Ã¨ ancora entrata nel merito delle richieste sindacali. Il quarto appuntamento Ã¨ previsto a Roma, nella sede dellâ??ABI. â??PiÃ¹ che una strada in salita, stiamo parlando del nienteâ?•, afferma Lando Maria Sileoni, segretario generale della FABI, sottolineando come, a suo giudizio, il comitato sindacale dellâ??ABI non abbia ancora ricevuto un mandato sufficiente per avviare una discussione concreta.

La parte economica rappresenta tradizionalmente lâ??aspetto piÃ¹ complesso del negoziato, ma anche le altre richieste contenute nella piattaforma sindacale comportano costi per lâ??associazione bancaria e per i singoli gruppi.

Secondo Sileoni, un ulteriore elemento di incertezza Ã¨ rappresentato dalle operazioni straordinarie in corso nel settore. Gli istituti, osserva, potrebbero essere in attesa di capire come cambieranno gli equilibri di forza e gli assetti del sistema bancario prima di assumere impegni nella trattativa.

Il contesto economico e il rischio di un aumento dellâ??inflazione rendono ancora piÃ¹ urgente il rinnovo. La FABI, spiega Sileoni, punta a raggiungere un accordo attraverso il confronto con lâ??ABI e con i gruppi bancari, senza rinunciare alla tutela del potere dâ??acquisto dei lavoratori.

â??Di fronte a una perdita di tempo che non ha il minimo senso, dobbiamo rappresentare gli interessi di 260 mila addetti, ai quali si aggiungono quasi 30 mila lavoratori delle banche di credito cooperativo. Queste ultime hanno un contratto nazionale distinto, ma, secondo Sileoni, lâ??esito della trattativa ABI influenzerÃ inevitabilmente anche il loro rinnovo.

Il messaggio alle banche Ã¨ netto: â??Se aspettano ancora, chiederemo ulteriori aumenti, perchÃ© lâ??inflazione potrebbe produrre altri disagi. Il recupero sarÃ maggiore. PiÃ¹ perdono tempo, peggio sarÃ per loroâ?•.

Se il rinnovo non dovesse arrivare in tempi ragionevoli, la FABI Ã¨ pronta a irrigidire i rapporti sindacali, con possibili conseguenze anche sulla gestione delle operazioni straordinarie previste nei prossimi anni.

â??Gli amministratori delegati devono sapere che, se non dovessimo arrivare in tempi ragionevoli alla conclusione positiva del contratto nazionale, siamo pronti a congelare qualunque tipo di rapporto e a bloccare i risultati che provengono dalle operazioni straordinarieÂ», dichiara. Una posizione che Sileoni presenta come una forma di tutela degli interessi economici e normativi dei lavoratori, non come una minaccia fine a sÃ© stessa.

La prospettiva Ã¨ quella di una possibile fase di conflittualitÃ nei gruppi bancari, che potrebbe mettere a rischio i tempi e i risultati delle riorganizzazioni. Anche gli istituti non direttamente coinvolti nelle principali operazioni di risiko, aggiunge, dovranno fare i conti con il confronto sindacale e con gli eventuali aggiornamenti dei propri piani industriali.

Al centro della trattativa câ??Ã¨ anche la distribuzione dei risultati economici del settore. Sileoni richiama gli oltre 50 miliardi di utili delle banche, sostenendo che una parte significativa della ricchezza prodotta debba tradursi in benefici concreti per il personale.

default watermark

â??Una parte importante della ricchezza non puÃ² finire soltanto nelle tasche degli amministratori delegati, dei membri dei consigli di amministrazione e di altri soggetti. Una parte deve essere legittimamente ripartita fra le lavoratrici e i lavoratori del settoreâ?•, afferma.

Per il segretario generale della FABI, il rinnovo rappresenta lâ??occasione per passare dalle dichiarazioni ai fatti, riconoscendo aumenti economici e miglioramenti normativi coerenti con il valore del lavoro svolto nelle banche.

La valorizzazione del personale, aggiunge, non riguarda soltanto la retribuzione, ma anche la qualitÃ della vita professionale e personale. Lavoratori piÃ¹ gratificati, secondo Sileoni, possono contribuire in misura maggiore ai risultati degli istituti.

Un altro tema riguarda il confronto tra il governo e il settore bancario sulle risorse necessarie per la manovra economica. Le richieste di un ulteriore contributo da parte degli istituti si intrecciano con il dibattito sugli utili e sugli accordi giÃ raggiunti con lâ??esecutivo.

Sileoni respinge perÃ² qualsiasi tentativo di collegare il contributo delle banche al rinnovo del contratto nazionale.

â??Sono due cose completamente separate. Il percorso del contratto nazionale deve essere autonomo rispetto a qualunque tentativo di coinvolgere le bancheâ?•, chiarisce.

Richiama, inoltre, le posizioni espresse dal presidente dellâ??ABI, Antonio Patuelli, e dallâ??amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, sottolineando che gli accordi giÃ sottoscritti devono essere rispettati.

La FABI, spiega, non intende diventare uno strumento di confronto politico nÃ© accettare che le richieste economiche dei bancari siano utilizzate come argomento nel dibattito sulle risorse da destinare alla manovra.

â??Noi ci garantiamo e ci tuteliamo da soli. Il percorso del contratto non va messo in contraddizione o in competizione con quello che Ã¨ un eventuale contributo richiesto dal governoâ?•, afferma.

Sileoni considera legittima la richiesta dellâ??esecutivo di individuare risorse aggiuntive, ma ritiene altrettanto legittimo il richiamo al rispetto degli accordi giÃ raggiunti. Allo stesso tempo, giudica opportuno coinvolgere anche altri soggetti finanziari, evitando che le banche diventino il riferimento esclusivo nei momenti di necessitÃ .

â??Le banche non devono diventare il bancomat nei momenti di urgenzaâ?•, osserva, auspicando che il confronto tra governo e sistema bancario possa portare a una soluzione condivisa.

Le operazioni di aggregazione e acquisizione che stanno ridisegnando il settore rappresentano un altro passaggio cruciale. Le possibili conseguenze riguardano gli organici, la rete degli sportelli, i piani industriali e lâ??armonizzazione dei trattamenti economici e normativi tra i diversi gruppi.

Sileoni si dice fiducioso nella capacitÃ del sindacato di affrontare le trasformazioni in corso, facendo leva sullâ??esperienza maturata negli ultimi decenni nella gestione dei piani industriali e delle riorganizzazioni.

default watermark

Secondo il segretario generale della FABI, negli anni il confronto tra sindacati e banche ha consentito di gestire le ricadute occupazionali attraverso strumenti volontari, come i prepensionamenti e gli esodi incentivati, evitando il ricorso ai licenziamenti collettivi.

Anche le eventuali chiusure o cessioni di sportelli e le ricadute sugli organici dovranno quindi essere esaminate sulla base dei piani effettivi, senza anticipare conclusioni che, al momento, non possono essere considerate definitive.

Per Sileoni, il risiko bancario non si esaurirÃ con la conclusione delle operazioni attualmente al centro dellâ??attenzione. La dimensione degli istituti e la disponibilitÃ di risorse finanziarie potrebbero favorire nuove iniziative, anche da parte di gruppi che finora sono rimasti ai margini delle principali manovre.

Riconosce la legittimitÃ delle strategie di crescita dei singoli istituti, in un contesto nel quale la dimensione puÃ² fare la differenza sul piano competitivo.Accanto alle strategie industriali, perÃ², richiama il ruolo del risparmio degli italiani e la necessitÃ di garantirne la tutela attraverso adeguate coperture politiche e finanziarie. Un altro elemento decisivo sarÃ la capacitÃ delle banche di distribuire parte della ricchezza prodotta sui territori e tra i lavoratori.

â??Ho una preferenza per quelle banche e quei gruppi che, oltre a ottenere risultati economici e finanziari importanti, hanno dimostrato di voler distribuire una parte della ricchezza insieme alle organizzazioni sindacali e alle persone che lavorano ogni giorno in bancaâ?•, afferma.

Sul fronte delle operazioni internazionali, Sileoni richiama anche la partita tra UniCredit e Commerzbank, sottolineando che la conclusione della fase relativa alla proprietÃ non esaurisce le questioni da affrontare. La sfida successiva sarÃ la gestione del gruppo tedesco, anche alla luce della sensibilitÃ politica che ha accompagnato la vicenda in Germania.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 22, 2026
Autore
redazione

default watermark